

Alessia Tania Maria Battaglia
IL CARE-GIVER NELLA DEMENZA SENILE
Relatore: prof. Vincenzo Rapisarda (Psichiatria)

L'argomento, di grande attualità per l'aumento crescente di soggetti dementi in rapporto all'invecchiamento della popolazione che ha raggiunto in Italia livelli critici, può fornire all'educatore professionale gli strumenti necessari per essere un buon care-giver o far diventare tale chi si trova nella triste evenienza di assistere un congiunto o un cliente affetto da demenza.

La tesi muove le prime mosse dalla descrizione della vecchiaia nell'ottica biologica, etnologica, storica. Vengono poi illustrate le attuali conoscenze sul declino cognitivo e sulle diverse demenze, non trascurando gli aspetti terapeutici (pur troppo solo ai primi passi) e riabilitativi.

Gli aspetti psicologici del care-giver sono esaminati nel dettaglio dei riverberi fisici ed emozionali.

Il burn-out del care-giver è poi ampiamente illustrato e commentato come rischio frequente per il quale occorre, anche in linea preventiva, intervenire.

La parte sperimentale, impegnativa e rilevante, concerne l'utilizzazione di un questionario, appositamente tradotto ed articolato in quattro parti per metà indirizzate al paziente e per metà al care-giver.

Il complesso strumento è stato applicato nell'Ambulatorio di Geriatria dell'Ospedale Cannizzaro a 100 pazienti e a 100 care-giver ed i risultati sono molto pregevoli per affinare l'opera educativa dei care-givers.

Nell'80% dei casi si trattava di soggetti con Alzheimer molto grave, nel 13% moderato e nel 7% lieve. Le pazienti erano in grande prevalenza (88%) con una età media di 80 anni. Prevale il sesso femminile anche nei care-giver che avevano un'età media di 60 anni e con licenza elementare nel 53% dei casi, mentre i laureati erano solo il 9%. Il 73% erano casalinghe, il 13% impiegate e il 9% insegnanti.

Senza entrare nel dettaglio dei risultati nelle varie aree (dall'autonomia, all'umore, alla cura del corpo per i pazienti e all'utilizzo del tempo, ai rapporti con gli altri, al senso di colpa e al burn-out per i care-giver) la ricerca ha potuto dimostrare la presenza di un «sistema forte» per la protezione degli anziani e «sistemi fragili» per ciò che concerne la gravosità e la continuità senza pause dell'impegno che si assumono i care-giver.